

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 83/2009.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 4 dicembre 2009;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 26 aprile 1961, con il quale il Fondo di assistenza per il personale della Pubblica Sicurezza è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il conto consuntivo dell'Ente suddetto, relativo all'esercizio finanziario 2007, nonché le annesse relazioni del Presidente e del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore, Consigliere Giovanni Piscitelli e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Fondo di assistenza per il personale della Pubblica Sicurezza per l'esercizio 2007;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del conto consuntivo – corredato dalle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il conto consuntivo per l'esercizio 2007 – corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Fondo di assistenza per il personale della Pubblica Sicurezza, l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE

Giovanni Piscitelli

PRESIDENTE

Mario Alemanno

Depositata in Segreteria il 10 dicembre 2009.

IL DIRIGENTE

(dott. Giuliana Pecchioli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA
GESTIONE FINANZIARIA DEL FONDO DI ASSISTENZA PER IL PER-
SONALE DELLA PUBBLICA SICUREZZA PER L'ESERCIZIO 2007

S O M M A R I O

<i>Premessa</i>	<i>Pag.</i>	13
1. Considerazioni preliminari	»	14
2. L'attività istituzionale	»	17
3. Il bilancio	»	20
I – Considerazioni preliminari	»	20
II – La gestione finanziaria	»	21
III – I residui	»	26
IV – Le partite di giro	»	27
V – Il conto economico	»	29
VI – Il bilancio commerciale	»	30
VII – La situazione patrimoniale	»	35
VIII – La situazione amministrativa	»	37
4. Considerazioni conclusive	»	38

PAGINA BIANCA

Premessa

La Corte riferisce al Parlamento sul risultato del controllo eseguito in base all'art. 2 della legge 21 marzo 1958, n° 259, sulla gestione svolta dal Fondo di Assistenza per il personale della Pubblica Sicurezza, ente di diritto pubblico soggetto alla vigilanza del Ministero dell'Interno, nell'esercizio 2007 e sui fatti di rilievo sino a data recente. In precedenza ha riferito fino a tutto l'esercizio 2006 (in atti parlamentari, Camera dei Deputati, XVI Legislatura, Doc. XV, n. 30).

1 – Considerazioni preliminari

Sull'origine, le funzioni, la struttura degli organi, come pure sull'organizzazione, sul funzionamento e sui problemi che interessano il Fondo, si è ampiamente detto negli anni scorsi e ad alle relative relazioni si rinvia per più ampie notizie. Con la presente relazione s'intende, in particolare, fornire un quadro più generale dell'andamento della gestione e dei problemi che riguardano l'Ente e, in particolare, delle sue prospettive future.

Sorto come ente morale *"..per la previdenza, i premi e l'assistenza morale e materiale al personale della Pubblica Sicurezza e alle loro famiglie"*, e istituito in ente pubblico dalla legge 12 novembre 1964, n. 1279, ne ereditò il patrimonio e l'organizzazione, continuandone, e ampliandone, l'attività. Al momento, presta assistenza finanziaria sotto forma di contributi a famiglie, orfani per servizio e malati cronici; finanzia borse di studio, viaggi d'istruzione all'estero, il mantenimento in istituti d'istruzione di figli o discendenti di appartenenti al Corpo, o orfani degli stessi, etc.; organizza servizi di colonie estive, mantiene centri di balneazione e di soggiorno, sia estivi, che invernali; gestisce spacci, servizi di ristoro, centri sportivi e circoli; edita il periodico *"La Polizia Moderna"* e, da ultimo, ha istituito e cura il mantenimento del museo delle autovetture storiche della P.S..

La fonte principale di finanziamento è costituita dai proventi dalla vendita di beni e servizi, che supera abbondantemente la metà degli introiti; seguono, nell'ordine, il contributo dello Stato, che incide per circa l'11% sul totale delle entrate¹; le oblazioni volontarie, frutto della generosità di soggetti animati da sentimenti di riconoscenza verso l'opera delle forze dell'ordine; e, infine, le entrate patrimoniali proprie.

Va peraltro, sin da subito, evidenziato come da alcuni anni perduri l'andamento negativo dei conti, sia per i disavanzi d'esercizio sia per la continua diminuzione delle entrate. I primi hanno prodotto, negli anni, una consistente riduzione del patrimonio netto, determinata, anche, dalla spesa per gli interventi di carattere straordinario sul compendio immobiliare, talvolta in stato di grave fatiscenza riveniente da tempi remoti (pur rimanendo l'entrata corrente superiore alla corrispondente spesa); la seconda, a causa dell'inaridimento della redditività delle attività commerciali, da ritenere

¹ Costituito da quote di partecipazione ai proventi delle contravvenzioni accertate dalle forze della P.S., previsto dall'art. 208 del Codice della Strada.

strutturale, determinato dalla perdita dell'opera gratuita del personale della P.S.², seguita, nell'immediato, dall'affidamento della gestione dei servizi ad imprenditori privati mediante un tipo di contratto non sufficientemente protettivo degli interessi dell'Ente³, che ha protratto in perdita la gestione dei vari centri di soggiorno e sportivi, a cui si aggiunge lo stato di fatiscenza delle strutture ed il mantenimento di centri balneari e compendi immobiliari inutilizzati. La conseguenza è la continua riduzione, in termini reali della spesa destinata alla realizzazione dei fini istituzionali, quale l'assistenza agli orfani, ai malati cronici, il mantenimento di allievi in convitti nazionali, etc.. Per aumentare il gettito delle entrate, l'Ente, da qualche anno, ha posto in atto una strategia diretta a regolare i rapporti contrattuali con i gestori in termini più chiari (73 spacci-bar; 24 centri di soggiorno balneari), che ha prodotto qualche primo risultato nel corso del 2008⁴.

In tal senso è ben avviata la graduale sostituzione dei contratti di affidamento, in precedenza stipulati, mediante l'adozione di un contratto tipo, sia per la gestione degli spacci bar sia degli stabilimenti balneari, che ponga a loro carico l'onere delle utenze e della manutenzione e, sin dal 2007, a carico dei gestori degli spacci bar, anche il canone demaniale per l'uso degli immobili dello Stato, nei quali esercitano la loro attività⁵. Tale soluzione ha puntato a conferire maggiore certezza alle entrate, riducendone al minimo l'alea, e ad assicurare uniformità di tariffe per i frequentatori su tutto il territorio nazionale⁶, pur nel rispetto delle realtà locali.

Quanto alla riduzione delle spese, l'Ente, che, tuttavia, già contiene al minimo gli oneri di gestione, ha preso iniziative concrete per la dismissione dei centri balneari inutilizzati, la chiusura del centro studi di Fermo, con la vendita di alcuni immobili

² L'allontanamento del personale della P.S. dai servizi ricreativi e gestionali dell'Ente venne disposto dall'art. 55.2 della legge n.449/1997, ormai completato, benché successivamente rinviato ad un momento futuro ed incerto, dall'art. 26.21 della legge n. 448/1998 (finanziaria 1999).

³ Esso ha determinato l'insorgere di controversie legali e, talvolta, realizzo di entrate inferiori all'atteso.

⁴ Nel 2007 i proventi degli spacci-bar hanno registrato una flessione di circa 90.000 euro, dovuta alla riduzione degli utili dei gestori, causata dal trasferimento a loro carico, in forza dell'applicazione dei nuovi schemi contrattuali, di oneri, una volta sopportati dall'Ente, ma, soprattutto, dal pagamento del canone demaniale loro imposto dall'Agenzia del Demanio, di cui si dirà appresso. Invece, l'applicazione del nuovo schema contrattuale ha dato buoni risultati nel 2008 per gli stabilimenti balneari, comportando una maggiore entrata di circa € 92.000.

⁵ Quanto al canone, gli Uffici dell'Agenzia del Demanio, all'uopo interessati, hanno imposto tariffe apparse eccessive anche all'Ente, le quali finirebbero per rendere economicamente non conveniente per i privati l'assunzione della gestione degli spacci-bar, con il rischio di recesso o di diserzione delle gare. Dalle trattative intercorse tra il consigliere delegato dell'Ente e l'Amministrazione finanziaria centrale sembra ora profilarsi una soluzione più equa, che fisserebbe la misura del canone in base all'affluenza dei consumatori.

⁶ L'affidamento si è concluso entro la stagione balneare 2008, anno in cui si è verificato un sensibile aumento delle entrate.

Ma un maggiore gettito delle entrate potrà venire soltanto dalla ristrutturazione e dal riammodernamento delle strutture⁹, che richiedono cospicui investimenti, problema che l'Ente non ignora, dato che ha predisposto un programma d'intervento in continuo aggiornamento, come si vedrà appresso. E' lecito, pertanto, attendersi, nei prossimi anni -una volta risolti i problemi più gravosi, innanzi menzionati- un graduale rilancio dell'Ente, cui potranno concorrere la cospicua liquidità disponibile in bilancio, le maggiori entrate che deriverebbero dalla locazione dell'immobile in Fermo ed il prevedibile miglioramento del gettito delle attività commerciali.

Nel contempo, andrebbero risolti anche i problemi ordinamentali, quali l'aggiornamento della composizione del Consiglio di Amministrazione, più volte preannunciato, dopo l'esclusione da Esso della componente sindacale, in applicazione del d.lgs. n. 29/1993; il ripensamento della struttura e dei suoi fini; l'approntamento del nuovo ordinamento contabile ed amministrativo, connesso, sia alla nuova struttura risultata dalla privatizzazione dei servizi sia ai nuovi principi ed esigenze di contabilità prescritte dalla Comunità Europea ed espresse dal d.p.r. n. 97/2003¹⁰. Si impone, inoltre, come più volte rilevato nelle precedenti relazioni, una più ordinata tenuta delle scritture contabili.

⁹ Alcune notizie, riportate negli atti, lasciano pensare che il calo delle entrate dei centri balneari, di soggiorno e sportivi, registrato nell'anno 2007, sia dovuto anche alla scarsa affluenza dell'utenza.

¹⁰ Soltanto il 17 dicembre 2007 il C. di A. ha incaricato un'apposita commissione di studiare la possibile trasformazione del Fondo e di predisporre una bozza, sia del nuovo statuto, sia dei conseguenti regolamenti di organizzazione e di funzionamento, tra i quali anche quello di contabilità ispirato ai nuovi principi. E' ancora il procedimento per l'approvazione del nuovo statuto, cui ampi cenni sono stati dedicati nei precedenti referti.